

## PRESENTAZIONE DEGLI ITINERARI DIOCESANI SULLA PREGHIERA 2024-2025

Nel gennaio scorso, Papa Francesco chiese a tutte le diocesi di prepararsi alla celebrazione del giubileo programmando per il 2024 particolari occasioni di preghiera e di catechesi sulla preghiera. Poiché, per la prima parte dell'anno, il nostro calendario diocesano era già impostato e piuttosto ricco di appuntamenti, è sembrato che il modo migliore per rispondere all'appello del Papa fosse quello di slittare di un semestre, e dedicare al tema della preghiera l'intero anno pastorale 2024-2025.

Inizialmente, per un primo confronto sui bisogni e sulle possibili proposte in merito all'argomento, sono stati interpellati gli uffici diocesani che potevano avere un coinvolgimento più o meno stretto con questo tema, i monasteri di vita contemplativa e i rappresentanti delle principali associazioni e dei principali movimenti presenti in diocesi.

Nel frattempo un sondaggio, condotto in tutte le UP della diocesi e condiviso in Consiglio pastorale diocesano, ha rivelato che, a parte la celebrazione dell'Eucaristia - e prescindendo dai cammini specifici di associazioni e movimenti - le occasioni di preghiera comunitaria si riducono, nella maggior parte dei casi, al solo rosario, a cui si può aggiungere, in Quaresima, la via crucis; solo qua e là si propongono la liturgia delle ore o momenti di Adorazione eucaristica; la lectio divina, poi, non trova spazio se non nei "gruppi del Vangelo", presenti nelle UP in maniera decisamente sporadica. Manca poi del tutto in diocesi una "scuola di preghiera".

Nella sua ultima indagine sul rapporto tra i giovani e la fede, Paola Bignardi ha fatto notare che non pochi giovani hanno abbandonato in questi anni la Chiesa lamentando che essa non aveva risposto al loro bisogno di spiritualità. È un'accusa che non può lasciarci indifferenti. Gesù parlava con i suoi discepoli della necessità di pregare sempre, senza stancarsi (Lc 18,1). Occorre che ci interroghiamo onestamente sulla assiduità della nostra preghiera, come anche sulla sua qualità: ne va della nostra spiritualità, della robustezza della nostra fede e della efficacia della nostra testimonianza.

Provvidenzialmente, allora, l'invito del Papa ci sprona a custodire e ad approfondire questo aspetto fondamentale e irrinunciabile della nostra fede: il dialogo assiduo, personale e comunitario, con il Padre, per mezzo di Cristo, nello Spirito.

Due incontri, tra quelli proposti nei lunedì di ottobre a Coriano, sono stati dedicati alla preghiera, e sono stati pensati come una sorta di introduzione, di soglia di ingresso per gli altri percorsi diocesani su questo tema. Il titolo del primo incontro, affidato al teologo Simone Morandini, è: *Come Dio suscita, sorregge, esaudisce la nostra preghiera?*; il titolo del secondo, affidato allo psicologo e psicoterapeuta Lorenzo Trivellini, è: *Dal digitale al digitus Dei: preghiera tra intimità e social*.

Il punto di partenza consiste nel fatto che la preghiera è un dialogo tra Dio e l'uomo, e che l'iniziativa di questo dialogo è di Dio: è lui che l'ha reso possibile, rivelandosi all'uomo, è lui che lo suscita, bussando alla porta del cuore, è lui che, attraverso l'azione dello Spirito, lo completa in ciò che manca alla nostra consapevolezza, è lui che lo prende sul serio, tanto da esaudirci anche al di là delle nostre attese. Di fronte a Dio sta l'uomo, ma quale uomo? Quello di oggi, con le sue capacità relazionali e con le sue ferite, con il suo particolare modo di ascoltare e di interloquire, condizionato, nel bene e nel male, dalla cultura e dal modo di vivere contemporaneo. La risposta dell'uomo, in questo dialogo, dipende immancabilmente dal suo particolare modo di ascoltare, di comprendere, e di reagire. Chiarire chi sono gli interlocutori, e quali sono le possibilità di dialogo, è, come si è detto, la premessa necessaria ai percorsi sulla preghiera che la diocesi propone.

Per gli adulti si tratta di due itinerari, sotto questo titolo generale: *"Maestro, insegnaci a pregare"* (cf. Lc 11,1). Il primo itinerario (*La preghiera: dialogo con Dio, respiro dell'anima*) consiste in un ciclo di catechesi che si svolgeranno nella Basilica di S. Mercuriale tra novembre e aprile, in orario serale: *La preghiera di Gesù* (Ludwig Monti); *La preghiera in altre religioni: Islam e Buddismo* (Yassine Lafram - Mederipitiye Vimalaratana Thero); *La preghiera personale del cristiano* (Sabino Chialà); *La liturgia, scuola di preghiera* (Giuliano Zanchi); *Santa Maria: immagine conduttrice della nostra preghiera* (Ermes Ronchi). L'intento è quello di mettere in luce le modalità e gli atteggiamenti propri della preghiera a partire da Gesù e da Maria, colti nella loro esemplarità, e tenendo conto dell'insegnamento che anche la Chiesa, implicitamente, ci offre attraverso la liturgia. Il confronto con altre tradizioni religiose, poi, non può non arricchirci anche nella consapevolezza della nostra.

Il secondo itinerario (*Laboratori della preghiera*) ha invece un taglio esperienziale: prevede, per ogni incontro, una breve introduzione seguita da un tempo prolungato per la preghiera guidata. Si svolgerà il sabato pomeriggio nel seminario di Forlì, con una cadenza mensile, tra novembre e maggio compresi (eccettuato aprile), con questi titoli: *Entrare nel silenzio*; *Pregare con la Parola*; *Pregare scrivendo*; *Spiritualità della Riconciliazione*; *Pregare nella Messa*; *Pregare adorando*. I primi tre sono impostati principalmente sul dinamismo dialogico, con l'interessante utilizzo anche dello scrivere da parte dell'orante, gli altri tre vertono sui sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Una giornata intera di ritiro, nel mese di giugno, sarà l'occasione per raccogliere idealmente quanto seminato nel corso dell'anno.

Oltre a questi due itinerari, la diocesi propone le schede per gli incontri dei "gruppi del Vangelo" nelle parrocchie: quest'anno saranno dedicate alla prima lettura della liturgia domenicale.